Ecco la riorganizzazione della macchina comunale

Il sindaco cancella il settore sicurezza

Sparisce il settore sicurezza del Comune di Bologna. Finisce così la punta di diamante della giunta Guazzaloca, prima la decisione di Sergio Cofferati di tenere la delega sulla sicurezza senza realizzare un assessorato ad hoc, poi la cancellazione del settore.

È questa la novità più grossa che riguarda la nuova riorganizzazione della macchina comunale, presentata ieri pomeriggio dai direttori generale e operativo, Marcello Napoli e Giacomo Capuzzimati. E, rispetto al quinquennio Guazzaloca spariscono anche le cinque macro-aree. Da oggi una parte delle competenze sarà trasferita direttamente al gabinetto del sindaco e il resto, quelle relative alla prevenzione, saranno assegnate alla neonata Istituzione sociale. «Abbiamo razionalizzato», spiega Capuzzimati. Ma la novità, illustrata in commissione consiliare non piace affatto al Polo e a caldo provoca qualche perplessità anche in maggioranza: «Non ho capito come si risolve il problema delle sicurezza», chiede lumi il Dl Paolo Natali. Nel suo rapporto, reso pubblico nei mesi scorsi, era stato del resto il superconsulente Massimo Pavarini a mettere in luce le difficoltà del settore sicurezza. L'attuale direttore del settore, Andrea Sassi, resta in Comune come direttore del Quartiere San Vitale.

Per il centrodestra comunque è tutto chiaro: «La sicurezza non è considerata come una priorità, una scelta antistorica», sentenzia il capogruppo di Forza Italia Daniele Carella, mentre secondo il guazzalochiano Daniele Corticelli una competenza specifica sulla sicurezza ci vuole. «L'istituzione sociale? - si stupisce Maria Cristina Marri (Ltb) - ancora non sappiamo cosa farà e con quali soldi».

Nel nuovo schema organizzativo che dovrebbe migliorare l'efficienza dell'amministrazione nella seconda metà del mandato, inoltre, spariscono le aree, strutture organizzative di raccordo: «Quell'esperienza non è stata del tutto positiva - spiega Napoli - non era nemmeno chiara la divisione delle competenze rispetto ai settori». Buona parte delle attività previste dallo Statuto, aggiunge, «verranno trasferite a collaboratori della direzione generale».

Una modifica dell'organizzazione interna al Comune per «ridurre il più possibile i livelli di gerarchia nella catena decisionale», spiega Capuzzimati. Ma le novità riguardano anche i singoli settori dell'amministrazione. Mentre quello dedicato alla sicurezza sparisce, sociale e sanità vengono unificati nel nuovo settore "Coordinamento sociale e salute" (affidato al momento a Raffaele Tomba): «Ma senza alcuno svuotamento nè del sociale nè della parte salute», come assicura Capuzzimati ai consiglieri comunali. Nel rimescolamento dei settori, poi, il turismo è stato unificato nella stessa struttura allo sport e ai giovani. Il nuovo modello, varato dopo un attento studio di altri Comuni italiani ed europei, prevede inoltre l'unificazione degli acquisti ("settore acquisti, beni e servizi) oggi "dispersi" in una cinquantina di uffici differenti. Di qui dovrebbero arrivare i massimi risparmi della riorganizzazione, anche se Capuzzimati al momento preferisce non quantificare (un risparmio in sè comporta anche la cancellazione delle aree, spiega Napoli, e gli stipendi di primo livello dei cinque alti dirigenti).

All'occorrenza, verranno poi create anche "cabine di regia" ad hoc per problemi specifici. Con il capogruppo Giovanni Mazzanti, la Margherita solleva "preoccupazione" anche sulle partecipazioni societarie, che nell'albero organizzativo sono legate direttamente al primo cittadino e alla giunta. «Non cambia nulla, sono sempre state di competenze del sindaco», rassicura però Capuzzimati. Il Comune, spiega Napoli, vuole poi dare rilevanza strategica alla comunicazione con il settore "comunicazione e rapporti col cittadino". «Già, l'ufficio propaganda», maligna l'opposizione di centrodestra. Dopo l'approvazione definitiva del piano, martedì prossimo in giunta, il sindaco dovrebbe subito provvedere a nominare i nuovi dirigenti. E tra le novità dovrebbe esserci la promozione di Mauro Felicori a direttore del settore cultura, al posto di Cristiana Govi Morigi. Anche se il diretto interessato dice di non aver ricevuto nessuna telefonata dal sindaco.

cz